

Il caso

# Kelony alza il muro

## “Aziende e sicurezza ora serve un rating”

EUGENIO OCCORSIO, ROMA

Il gruppo fondato da Genséric Cantournet, ex ufficiale della Nato e poi responsabile safety in Telecom e Rai, è il primo esempio in Italia di “ente terzo”, riconosciuto dal ministero dello Sviluppo, per la validazione dei processi di tutela complessiva, da quella fisica a quella elettronica

“Immaginate la sicurezza totale come un testo perfetto, che so, la Divina Commedia. E immaginate che tutte le lettere del poema vengano scomposte e come in un gioco gettate sul tavolo. Tutti i presenti cominciano a cercare di ricomporre le parole. Ora pensate appunto alla sicurezza: noi siamo in grado di ricomporre il testo originario nella sua perfezione ovvero ripristinare la sicurezza totale. In azienda, in un'organizzazione, in un ente, in vacanza». L'allegoria immaginifica di Genséric Cantournet è suggestiva e non banale, così come non certo banale è la storia di questo francese di 48 anni. Era un ufficiale superiore al servizio della Nato e del Quai d'Orsay quando venne chiamato nel 2007 a salvare e riabilitare l'immagine di Telecom Italia compromessa uno scandalo di spie, servizi segreti e intercettazioni («ci è voluto un anno solo per ricominciare a parlare con i primi ministeri»).

#### IL PASSAGGIO A VIALE MAZZINI

Quindi nel 2016 da direttore “Security & Safety” della Rai i suoi compiti hanno spaziato dalla messa in onda senza imprevisti di Sanremo alla liberazione di due giornalisti di Report arrestati in Congo. Infine un che nel giro di pochi mesi è cresciuta del 385% e ha già creato filiazioni in Francia, Svizzera, Belgio, Polo-

nia, Gran Bretagna e nei Balcani: «Siamo - spiega Cantournet una Risk Rating Agency, il primo gruppo che verifica e convalida ogni aspetto della sicurezza, da quella informatica a quella fisica di chi lavora in un'azienda, registrati presso il ministero dello Sviluppo economico in Italia. Ora anche in altri Paesi ci chiedono di creare un'agenzia nazionale di valutazione del rischio».

Sono tantissimi gli aspetti della sicurezza da tener presente - da quella cyber a quella fisica di chi lavora o occupa una sede - e per ognuno Kelony mobilita gli specialisti del suo “centro di competenza”. «Quando un'azienda ci chiama - spiega Angela Pietrantoni, a sua volta in possesso di una solida esperienza in materia e oggi responsabile per l'Italia del gruppo - interveniamo subito nell'analisi dei rischi fra loro intercorrelati. Così ci rendiamo conto delle falle di sicurezza, con il metodo “Kaizen flash” particolarmente rapido interveniamo per sanarli e successivamente verifichiamo le strategie individuate. Infine mettiamo a punto la strategia strutturale di “risk avoidance” perché dobbiamo essere sicuri della validità di queste misure a lungo termine. Tutte le persone che operano in un'azienda o in un'altra comunità sono chiamate a partecipare e a contribuire al miglioramento dei livelli conseguiti». L'azienda virtuosa potrà fregiarsi pubblicamen-

te, a partire dal sito web, della qualifica “Kelony Assured” che avrà in prospettiva una sua validità sui mercati proprio come un rating finanziario. «Noi introduciamo un elemento nuovo, l'ente terzo di fiducia nei processi di tutela, così come i bilanci sono analizzati dai revisori o i pareri sanitari sono confrontati con più medici. All'azienda assegniamo anche un vero e proprio “voto” espresso in un codice alfanumerico che indica il livello di tenuta generale di fronte ai rischi, i vari elementi di tutela adottati, il grado di integrazione e coerenza fra di loro. L'azienda resta l'unica a sapere la corretta sequenza di azioni da svolgere in funzione del rating ricevuto, a “leggere” la valutazione insomma». Sul medio termine, Kelony ha però in programma di decrittare pubblicamente questi livelli di valutazione rendendo così il proprio rating del tutto analogo a quello delle agenzie finanziarie. Le aziende già qualificate a entrare nel rating sono dei più diversi setto-



ri, dai college tipo Rome International School alle residenze di lusso come Iconic Resort di Arezzo («pensate quant'è complesso dover monitorare un albergo con spa, ristoranti, piscine, campi sportivi e così via»). Kelony in tutta Europa viene chiamata a verificare le situazioni più disparate: da un grattacielo in costruzione nell'ex zona fiera di Milano al Gran Premio di Montecarlo.

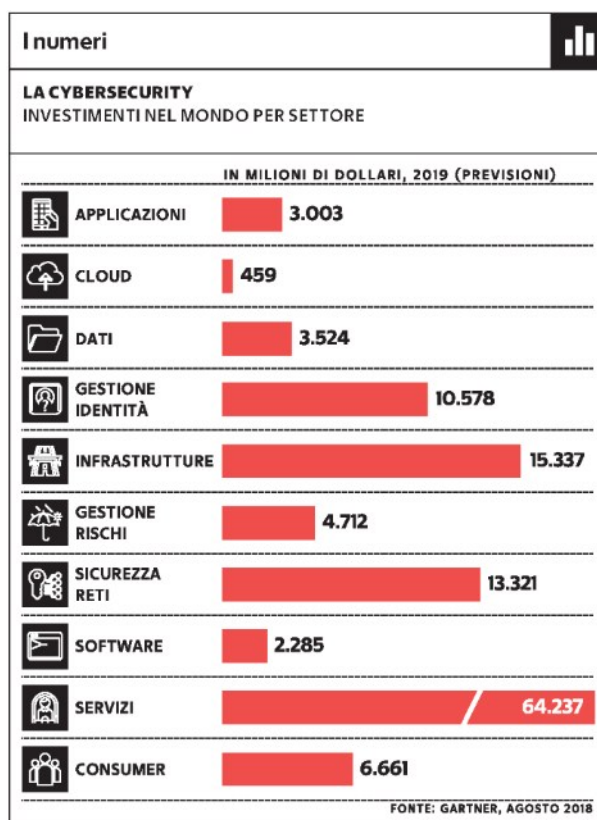
**IL CROWDFUNDING**

Il gruppo in Italia oggi vale, secondo CrowdFundme, un portale di equity quotato in Borsa, 4,4 milioni di euro, a cui c'è da aggiungere il "bene intangibile" degli algorit-

mi proprietari espressamente sviluppati. «È in corso un aumento di capitale attraverso la piattaforma di crowdfunding stessa che varrà fra i 400mila euro e il milione, operazione controllata dalla Consob. «Dopodiché, il nostro obiettivo è arrivare alla quotazione in Borsa entro 18 mesi», spiega Cantournet. «Usiamo software e algoritmi proprietari espressamente studiati per questo tipo di valutazione del rischio ma l'intelligenza cui ricorriamo per valutare appieno le varie condizioni di sicurezza resta quella umana», aggiunge. E Angela Pietrantoni conclude: «Il nostro rating viene creato dalla com-

binazione di fattori quali la storicità degli eventi critici, i modelli e processi adottati, il contesto e tanti altri. Sempre tanta esperienza per valutarli nel loro insieme. È come la gemmologia: un diamante non è superiore a un altro per il suo peso maggiore ma per un insieme di caratteristiche che messe insieme devono essere coerenti. La dimensione deve corrispondere a una forma particolare il cui taglio dovrà a sua volta tener conto di proporzioni tali da non imprigionare la luce bensì redistribuirla per farla risplendere. Per questo certi diamanti sono più piccoli ma valgono di più».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





1



2

1 Genséric Cantournet, fondatore del gruppo internazionale Kelony

2 Il Gran Premio di Montecarlo: la Kelony vigila sulla sicurezza dell'evento



**Angela Pietrantoni**  
responsabile di Kelony Italia